

tolse la via de Bursa per andar a la via de Scuntari per veder, e se haverà el modo de pasare a Constantinopoli. L'altro Zalapi de la Trapesonda et Caffa sta forte a li confini di Andernopoli; se dubita che, come intenderà che 'l suo fradelo die vegnir e sequitar per passar a Constantinopoli, dito Zalapi di Trapesonda, che se trova in Andernopoli, el se moverà per andar a la volta de Constantinopoli, per vederlo a non passar. Sono *etiam* el campo del signor turco desparte, et vedemo significà grande confusion e scandali tra l'horò; e tra quelli garbuglj el Soffi se moverà da rechao, et comprendemo che se farà de gran cosse.

*Copia de una letera del consolo de Syo, missier Ivan Coresi, de 20 luio 1511.*

*Magnifice et generose domine.*

Per satisfar a quello che vostra magnificentia me ha ordenato, de dar aviso de tutto quello haveremo de novo a la zornata, diremo quello che intendemo eri per via de lo pasazo. Sono lettere de Bursa, de 14 de lo presente, et con la presente nave de Pera, de 12, lo fiolo del gran signor aveva commesion de andar in Sanadria, non era andato sol. Un se era un pocho alargato da lo patre, era a largo doi zornae, e li se è firmato contra la volontà del padre, et ave 221 danari. Lo padre simelmente al suo campo, apresso Andernopoli, et rinforzava le città de Bursa. Haviamo de la morte de Alli bassà; lo modo de la morte se dize variamente: alcuni dicono in bataglia, alcuni al suo leto, nè senza suspeto di veneno. Lo fiol mazor, signor de Amasia, se aspetava in Bursa con homeni 35 milia in 40 milia, et li marchadanti di Bursa fuzivano zoso fin haveva pasato lo ponte de la fiumara, che parte la Turchia da la Persia, lo quale li dividava lo paso a Naduli. Lo campo de lo signor morto, Alli bassà, era sparso. Questo è che haviamo de novo. Le fuste de Bonstazi bassà, numero 8, sono zorni 6 sono partiti de qui; dicono per Negroponte. Li cursari bauruti sono stati in Sarvasari a numero più de XV, hanno levato panaticha assai, sono poi partiti et non se sa per qual loco. Sono zorni XV in zercha, Curcut, fiol de lo signor de Magnasia, li à voluto una nave de quantara in zercha, et questi signori se l'anno data. Altro da novo non havemo; siamo a comandamento vostro.

Data a' 20 lujo 1511.

*Sumario di una letera dil provedador di l'armada, data a Naxo, in l'Arzipielago, a dì X avosto 1511.*

Come a di primo si levò di San Nicolò di Cerigo, et a remi, il zorno sequente, arivò a Malvasia, dove quel podestà, sier Sabastiam di Renier, li dete do gropi, auti di Candia, acciò li porti a Napoli di Romania. Poi fo a Millo, dove intese, poche horre avanti a Largontara era stà preso uno bregantin del signor di Paris da una fusta turchescha; subito esso provedador mandò 4 galie et 0 trovono. Scrive, questi di Millo non davano ubedientia al suo signor, ducha de Nicsia, *unde* li chiamò, e molti li disseno, non è andati a Nicsia, dubitando dispiacer a la Signoria, et haveano soi noncij a Venecia per confirmar certi privilegij; e lui provedador li disse, mandasse 4, over 6, *tamen* 0 feno, *unde* fe' retenir uno, havia dito, lui, provedador, non li era superior, et li fo dimandato e lo lassò. Poi partì e vene a Paris. Quel signor vene in galia, volse da lui X miera di pan; si seusò non lo aver, pur lo serviria, et li promisse far lettere, saria pagato a Venexia. Poi vene qui, a Nicsia, e dimandò a quel signor pan; si seusò non haverne, e tolto biscoti va a Napoli per portar li do gropi. Si duol aver poco biscoto a tanta armata, *unde* per tal manchamento non si potrà adoperar in quelle aque. *Item* scrive aver, il turco andava a la volta di Constantinopoli per suspeto di suo fiol, che si aproximava de li; si che è per seguir cose grande. Scrive, anderà forsi a Tine.

*Copia de una letera di Roma, dil conte Hiro- 222 nimo da Porzil, di 20, a sier Zuam Badoer, dottor et cavalier, venuta in questi zorni.*

Come in questa hora lo reverendo episcopo Colona ha mandato per mi, in gran pressa, et hame facto intender, l'oratore yspano li ha commesso, con grande instantia, che 'l mandi per il signor Prospero et per il signor Fabricio, che vengano a Roma con ogni celerità, et *etiam* con gente d'arme, per esser il papa *in extremis* e disperata salute. Il quale subito ha spazato stafete a li predicti et scripto quanto li ha commesso lo predicto oratore, et questo lui fa per respeto che li Orsini, con favore de Franza, non occupasseno el loco *etc.*; e questo sia secreto. Io non voglio dar leze, chi se dia favorir a esser papa; ogni modo, se crede, sarà San Zorzi o Flisco, overo Regino. Ma questo San Zorzi non me piace, de Re-